

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO - Passaggio Canonici Lateranensi, 22

Tel. (035) 219255 0 - Telefax 235660

C.C.P. 18066241

6 maggio 1997

COMUNICATO STAMPA

GIUSEPPE MONGIELLO
OSPEDALE CARDARELLI DI NAPOLI
SI MUORE D'INEDIA PUR SOTTO VENTILAZIONE
SE I MEDICI RIDUCONO O SOSPENDONO TRATTAMENTI E CURE
(nutrizione e idratazione)
-per arresto cardiaco-

Dato che gli occhi della stampa sono puntati su quel ventilatore Giuseppe Mongello rischia di venir tenuto sotto ventilazione, ma di non ricevere trattamenti e cure (nutrizione e idratazione). E' già avvenuto in altri ospedali. In tal modo morirebbe d'inedia.

I rianimatori non possono permettere una ripresa dal coma che loro hanno dichiarato irreversibile, perché non possono rischiare le denunce per una errata diagnosi di irreversibilità, e la galera.

Pertanto il paziente non ha scampo:

- o viene ucciso con l'espianto (se la famiglia non fa opposizione scritta)
- o viene fatto morire d'asfissia col distacco della ventilazione.
- o viene fatto morire, nonostante la ventilazione, per mancanza o riduzione di trattamenti e cure (nutrizione e idratazione).

Qualche ospedale addirittura pratica autopsie e riscontri diagnostici ILLEGALI, su NON DONATORI, mentre il cuore batte e il sangue circola, per espiantare/trapiantare organi nonostante l'opposizione.

SIAMO ALLA CATASTROFE SCIENTIFICA E MORALE.

Bisogna abrogare la L. 578/93 e il DPR 582/94 della finta "morte cerebrale"

Nerina Negretto
Presidente

